

**FERRARA DI MONTEBALDO.** Positivo il bilancio dell'Osservatorio che nel 2016 ha aumentato i visitatori arrivati a tremila

# Il Circolo astrofili annuncia l'attivazione del sismografo

**Spiega Belligoli: «Sarà operativo da febbraio appena i tecnici lo tareranno. Registra i movimenti di moderata e forte intensità»**

**Barbara Bertasi**

Tempo di bilanci e di novità.

Almeno 3 mila persone, con 79 gruppi di cui 30 delle scuole primarie, secondarie di 1° e 2° grado e, per la prima volta anche delle scuole per l'infanzia, sono salite nel 2016 all'Osservatorio astronomico del Baldo gestito per il Comune dal Circolo astrofili veronesi (Cav) che, con la cooperativa sociale Centro di lavoro San Giovanni Calabria, segue il Parco naturalistico scientifico di Novezzina: rifugio, Orto botanico e Osservatorio.

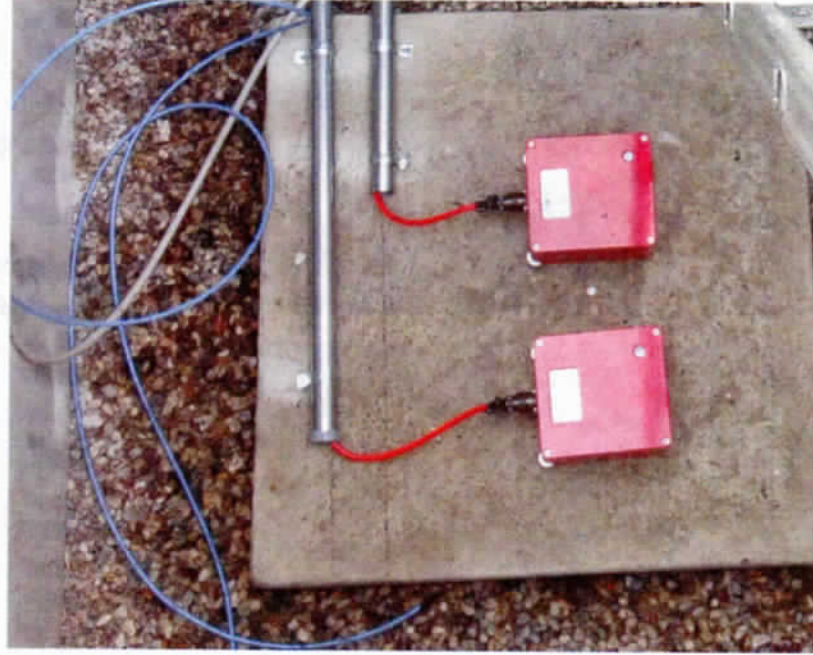
Luogo, quest'ultimo, dove questi appassionati hanno trascorso, nel 2016, ben 169 serate di osservazione del cielo mirate alla ricerca: quasi un terzo di quelle di un intero anno. Sono i numeri del bilancio 2016, di questo circolo fondato nel 1977, con sede a Veronina in via Brunelleschi.

Qui venerdì alle 21 inizierà il corso di astronomia: dieci lezioni di cui tre pratiche, di osservazione a Passo Fittanze e all'Osservatorio, unico osservatorio pubblico del Verone-

se che presto sarà osservatorio anche ambientale.

Spiegano Belligoli e la geologa del Cav Laura Agostini: «Abbiamo le stazioni meteo e di rilevazione dell'inquinamento luminoso. L'anno scorso, a filo diretto con gli esperti dell'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ndr) di Milano e Roma, abbiamo installato un sismografo grazie ai contributi dei Comuni di Affi, Bardolino, Capriano, Castelnuovo, Costermano, Dolcé, Ferrara di Monte Baldo, Garda, Pastrengo e Peschiera, di Banco Popolare di Ca' di David, Fumivia Malcesine Monte Baldo e Agsm.

Il sismografo monitora i movimenti del suolo di forte e moderata intensità trasmettendo in tempo reale i dati alla centrale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Milano e sul web in una pagina dell'Osservatorio. «Attendiamo che i tecnici dell'Ingv», continuano Belligoli e Agostini, «purtroppo molto impegnati col lavoro causato dal sisma in Italia centrale, lo tarino affinché registri i dati». Precisa la geo-



I sensori del sismografo in un pozzetto del cortile dell'Osservatorio

gra: «Sperando non vi siano altre calamità naturali l'inaugurazione potrebbe essere in febbraio». Belligoli passa all'attività: «Nel 2016 i visitatori, di ogni età, sono aumentati anche grazie alle osservazioni della luna che teniamo ogni mese alle 21 in piazza Bra. Oltre alla divulgazione teniamo alla ricerca. La no-

cesi che hanno comunicato la scoperta un'ora prima di noi sebbene la nostra foto fosse stata scattata prima».

Dal 2005 il Cav svolge specifica attività di osservazione delle meteore. «In 4.600 notti di ricerca ne abbiamo registrate 85.278, lavoro volto per localizzare gli sciami meteorici. Tutti conoscono quello delle Perseidi, le "stelle cadenti". Le meteore», ricorda Belligoli, «sono residui di polveri di cometa che, entrando in atmosfera, bruciano creando scie luminose. Se la oltrepassano giungendo sulla Terra si chiamano meteoriti». All'Osservatorio ne abbiamo una collezione raccolta dal socio Giorgio Tomelleri che nel 2010 trovò in Marocco un frammento di meteorite lunare di 43 grammi. Nel 2016 ne abbiamo acquistato un pezzo di 4 grammi, catalogato NWA6687, ora esposto».

E aggiunge: «Siamo anche nella commissione diocesana Scienza e Fede con cui si è organizzata una serie di incontri che sta proseguendo».

L'Osservatorio è aperto tutto l'anno su prenotazione (occorre telefonare al numero 334-7313710) per gruppi di venti persone e al pubblico dal primo aprile al 30 ottobre. Per informazioni: [www.atrofiliveronesi.it](http://www.atrofiliveronesi.it) o [www.osservatoriomontebaldo.it](http://www.osservatoriomontebaldo.it)